

Al Senato dibattito sulla pubblica amministrazione

Garantire un pieno trasferimento dei poteri alle Regioni

L'intervento del compagno Modica - Voto contrario del PCI alla reintroduzione nel regime fiscale della «cedolare secca»

I LAVORI ALLA CAMERA

CASA: 2.500 MILIARDI RIMASTI INUTILIZZATI

I miglioramenti al decreto sull'edilizia pubblica ottenuti dal PCI - Approvato l'ampliamento dei termini della carcerazione preventiva

La Camera ha dedicato gli ultimi due giorni all'esame, e quindi al voto finale, di conversione sui decreti per l'accelerazione dei programmi di edilizia residenziale, per l'ampliamento dei termini della carcerazione preventiva e per la proroga della convenzione tra lo Stato e la RAI.

L'azione del gruppo comunista si è particolarmente appuntata sulle proposte miglioratrici del testo del decreto sull'edilizia, già sostanzialmente modificato come diremo più avanti. Sono intervenuti per illustrare gli emendamenti e motivare il voto finale di astensione i compagni Zuccheti, Piccone, Sbriccioli, Tani e Todros. Le critiche del nostro gruppo hanno investito le scelte del governo che, con un ritardo di oltre un anno, affronta in modo parziale e vizioso da contenuti burocratici e accentratori, il rilancio dell'attività edilizia pubblica ormai scesa ad un livello mal toccato (3,6% degli investimenti globali del settore).

Tutto ciò mentre la stretta creditizia ha bloccato le attività dei comuni nell'allestire aree urbanizzate per gli interventi pubblici; centinaia di cooperative sono ferme nonostante i contributi ottenuti per il blocco del mutuo. L'imposto dalle banche, le piccole e medie attività produttive sono fermate dall'alto costo del denaro e dal blocco del credito, mentre proseguono ininterrottamente le operazioni speculative che dirottano migliaia di miliardi verso i cosiddetti «beni di rifugio».

In questa situazione il provvedimento per accelerare i programmi pubblici di edilizia abitativa dimostra tutta la sua insufficienza se non sarà accompagnato

dalla volontà di modificare l'intera politica della casa.

In questi limiti, tuttavia, il provvedimento mostra taluni aspetti positivi soprattutto a seguito delle numerose proposte di modifica approvate per merito dell'azione energica dei nostri parlamentari. Rileviamo alcune di queste modifiche: la validità della «187» per 17 anni, anche se aggiornati o nuovi; la difesa delle prerogative degli enti elettivi; l'aumento del personale per le commissioni di legge; l'estensione dell'indennità di esproprio a tutte le opere pubbliche eseguite dallo Stato, Province, Comuni ed enti anche non territoriali; la possibilità di esproprio anche nei piani di zona; l'obbligo per le cooperative di operare nei piani di zona evitando ogni fine speculativo.

Altri importanti argomenti come l'indennità di esproprio per i coltivatori diretti che perdono la loro azienda o che saranno danneggiati da un prezzo sbagliato di indennizzo e le agevolazioni fiscali per gli istituti di agricoltura, sono stati rinviati al momento in cui verrà discusso il disegno di legge del governo per il rifinanziamento del programma edilizio.

Per quanto riguarda il decreto sulla carcerazione preventiva e su altri aspetti penali, il gruppo comunista ha chiesto che il decreto sia approvato con il voto favorevole. Il decreto ha detto il nostro compagno Modica, dà un lato pone in medio ad esigenze urgenti di difesa sociale impedendo che la popolazione offesa da gravi delitti veda in libertà, per gli istituti di pena, la progressività del prelievo fiscale, favorendo in questo modo i possessori di grandi pacchetti azionari.

Com'è noto, ogni certificato azionario è dotato della partecipazione in capitali ad una società, è corredata da una serie di cedole, cioè di tagliandi, che danno diritto alla riscossione di una quantità di utile proporzionale al numero delle azioni possedute. Con il vecchio sistema di cedolare secca, il fisco prelevava subito il 15% sui dividendi, successivamente, essendo le azioni non nominative, il contribuente riceveva i dividendi percepiti con tutti gli altri redditi personali, applicando su tutto il complesso dei redditi l'aliquota corrispondente in base al criterio della progressività.

Nel caso invece della «cedolare secca» il fisco preleva il 30% sui dividendi azionari, ma rinuncia alla riscossione di tutti i dividendi con i restanti redditi, con il risultato di abbassare l'aliquota imponibile e di annullare ogni progressività.

Secondo il governo, la reintroduzione della «cedolare secca» ha tra l'altro lo scopo di favorire l'afflusso del risparmio familiare verso il mercato azionario; in questo modo le grandi imprese - secondo il governo - avrebbero maggiori disponibilità finanziarie per i loro investimenti.

In realtà, hanno sottolineato nei loro interventi i compagni Borsari e De Falco e, nella dichiarazione di voto, il compagno Marangoni - il fisco preleva il 30% sui dividendi azionari, ma rinuncia alla riscossione di tutti i dividendi con i restanti redditi, con il risultato di abbassare l'aliquota imponibile e di annullare ogni progressività.

Secondo il governo, la reintroduzione della «cedolare secca» ha tra l'altro lo scopo di favorire l'afflusso del risparmio familiare verso il mercato azionario; in questo modo le grandi imprese - secondo il governo - avrebbero maggiori disponibilità finanziarie per i loro investimenti.

In realtà, hanno sottolineato nei loro interventi i compagni Borsari e De Falco e, nella dichiarazione di voto, il compagno Marangoni - il fisco preleva il 30% sui dividendi azionari, ma rinuncia alla riscossione di tutti i dividendi con i restanti redditi, con il risultato di abbassare l'aliquota imponibile e di annullare ogni progressività.

Secondo il governo, la reintroduzione della «cedolare secca» ha tra l'altro lo scopo di favorire l'afflusso del risparmio familiare verso il mercato azionario; in questo modo le grandi imprese - secondo il governo - avrebbero maggiori disponibilità finanziarie per i loro investimenti.

In realtà, hanno sottolineato nei loro interventi i compagni Borsari e De Falco e, nella dichiarazione di voto, il compagno Marangoni - il fisco preleva il 30% sui dividendi azionari, ma rinuncia alla riscossione di tutti i dividendi con i restanti redditi, con il risultato di abbassare l'aliquota imponibile e di annullare ogni progressività.

Alcote Santini

La forte protesta unitaria di giornalisti e poligrafici

Possente corteo a Milano dove hanno partecipato anche operai delle più grandi fabbriche - La manifestazione a Roma dove hanno parlato i segretari della Federstampa e della Federazione dei poligrafici - Grande assemblea unitaria a Torino

Affermazione democratica a Roma nel voto per il congresso FNSI

Le liste di «Rinnovamento sindacale» che si richiamano alle posizioni della Federazione nazionale della Stampa hanno ottenuto una notevole affermazione nelle elezioni per i delegati al Congresso nazionale in rappresentanza dell'Associazione romana e per il rinnovo degli organismi dirigenti dell'Ordine interregionale.

Le manovre che miravano a provocare un mutamento di linea nella Federazione della stampa usando come testa di ponte l'Associazione romana, schierata su posizioni conservatrici e chiuse ad ogni istanza di rinnovamento, sono state battute.

Le liste di «Rinnovamento sindacale» hanno conquistato quasi il 50% dei voti inviando 13 delegati al Congresso nazionale. Nelle precedenti elezioni erano stati conquistati solo 4 delegati. Anche se la assicura legge maggioritaria non ha consentito di ottenere delegati in numero proporzionale ai voti, il successo riportato da «Rinnovamento sindacale» è stato pieno. Lo scarto fra il primo eletto (Barbieri) nella lista che fa capo al vecchio gruppo

della «Romana» e il primo eletto in quella di «Rinnovamento» (Gorresio) è di pochi voti: il primo ne ha ottenuti 817, il secondo 774. Nelle precedenti elezioni lo scarto era di più di duecento voti, avendo allora «Rinnovamento» superato di poco i 500 suffragi. Ma al di là del pur rilevante risultato numerico, il fatto che, come rilevare in una dichiarazione il Consigliere nazionale della FNSI, Curzi e Milano, i 13 delegati (Gorresio, Barbato, Barandoss, Forcella, Pratesi, Fava, La Volpe, Venditti, Falocci, Mazzocchi, G. Corbi, Castellina, Capriotti) «rappresentano tutte le correnti ideali del giornalismo» - va sottolineato il significato politico della affermazione dei giornalisti democratici. Per l'attacco alla FNSI, la cui direzione unitaria in pochi anni era riuscita a garantire al giornalismo italiano un sindacato, rinnovato, democratico, si erano coalizzati, con gli uomini della destra, conservatrice alcuni giornalisti democristiani di orientamento fanfaniano. Questa coalizione ha subito una severa battuta. E' altrettanto significativo che il Presidente in carica della associazione

stampo romana, Barzini, coinvolto nella vicenda del «Messaggero» sia stato battuto dal primo degli eletti di «Rinnovamento». Infine è di grande importanza rilevare che ben 480 giornalisti hanno votato per intero la lista democratica non disperdendo le preferenze. Ci dà il segno della cresciuta maturità della categoria che anche nella battaglia elettorale ha compiuto una scelta politica, superando una velleità ristretta e settoriale che per anni ha caratterizzato il sindacalismo in questo settore. Anche da Roma quindi viene un contributo di grande importanza per il congresso della FNSI al prossimo Congresso, così come avviene nella maggioranza delle associazioni. Duro colpo al candidato della «Romana» anche nelle elezioni per l'ordine. Ha raggiunto il quorum un solo candidato (per un voto). Tutti gli altri sono entrati in ballottaggio con i candidati di «Rinnovamento» che hanno conseguito una notevole affermazione. Le elezioni di ballottaggio si svolgeranno nelle giornate di domenica (dalle 11,30 alle 15,30) e lunedì, dalle ore 17 alle 21.

Nessun giornale quotidiano è uscito ieri in Italia. Nelle edicole romane, al posto dei giornali quotidiani sono stati distribuiti volantini con i motivi della giornata di lotta per la libertà d'informazione. Sono gli stessi temi che all'assemblea, svoltasi al cinema «Metropolitano» ha illustrato Colzi della Federazione unitaria dei poligrafici. In platea erano le delegazioni di giornalisti e tipografi; mentre dai parapetti della galleria pendevano gli striscioni dei lavoratori del Poligrafico dello Stato, della SAT (ex Apolloni), della Rotocolor. Ha partecipato anche l'Associazione nazionale reporter e fotografi; hanno portato la loro adesione il Sindacato nazionale scrittori; i dipendenti dell'Ente nazionale cellulosa e carta.

Per la Federazione della Stampa ha preso la parola il segretario nazionale Luciano Ceschi. «Ad un anno dalla giornata del lungo corteo, la prima manifestazione che organizzammo - ha esordito - la situazione in campo editoriale è ulteriormente peggiorata. Per questo abbiamo da parte di coloro che avrebbero dovuto intervenire con nuovi strumenti a sostegno di un sistema democratico dell'informazione. Il governo ha manifestato particolare inerzia e ricorrendo al solo aumento del prezzo dei quotidiani, ha accoppiato il danno del complesso di misure proposte dai lavoratori del settore, ha ulteriormente aggravato gli elementi di crisi esistenti nel settore. Contro questa situazione - ha aggiunto - chiamiamo i giornalisti ad estendere l'azione unitaria, insieme ai lavoratori».

Ad estendere l'azione unitaria, insieme ai lavoratori, ha detto il segretario della Federazione CGIL, CISL e UIL Agostino Marianetti, segretario confederale della CGIL. Concludendo la manifestazione, Marianetti ha detto fra l'altro che la battaglia per la riforma dell'informazione va portata dall'insieme del movimento di lotta per le libertà democratiche. «E' necessario - ha proseguito - recuperare il significato e il valore storico per la libertà di stampa quale condizione essenziale per affermare una nuova politica economica e sociale, capace di far uscire il paese dalla crisi».

A Milano, per la prima volta migliaia di giornalisti, poligrafici, cartai, lavoratori di ogni ramo dell'informazione insieme a una gran fetta dei maggiori fabbricanti della provincia hanno manifestato unitariamente per la riforma dell'informazione.

Il corteo si è formato alle 9,30 al Bastione di Porta Venezia e vi erano rappresentate con striscioni e cartelli tutte le aziende del settore, il Corriere della Sera, il Giorno, l'Avanti!, l'Avvenire, il Resto del Carlino (con una delegazione proveniente da Bologna) l'Unità, Vie Nuove, la Cooperativa Stampatori, l'Editrice di Noi Donne, il Comitato di redazione della RAI-TV, la Rizzoli, la Garzanti, la Cino del Duca, Famiglia Cristiana, l'Espresso, l'Epoca, Kompass, la Mursia, i Poligrafici di Brescia, la SAME, la TEMI, la Carbotecnica Bianchi, i Poligrafici di Cologno Monzese, la SACDOS, Selezione dei Readers' Digest, il poligrafico Colombi e tante altre aziende. Ma in

lungo le vie del centro gli stessi slogan, vi erano i rappresentanti delle maggiori fabbriche di tutti i settori, dall'Alfa alla Siemens, alla Pirelli, ecc. - quelle fabbriche nelle quali l'altro giorno i giornalisti e i poligrafici avevano fatto affollata e pacifica assemblea operaie per sottolineare il valore e il significato generale della lotta per la riforma dell'informazione.

Al convegno hanno dato la propria adesione il Presidente della Camera Sandro Pertini, il vice segretario della DC Giovanni Marcora, la Medaglia d'Oro Rino Pacchetti, Riccardo Lombardi del PSI, Armando Cossutta della segreteria del PCI.

Il compagno Enrico Berlinguer, ha inviato agli organizzatori del convegno un messaggio nel quale, tra l'altro afferma: «L'articolo 21 della Costituzione italiana è un principio di democrazia, che è la base di ogni democrazia. E' un principio che non si può e non si deve rinunciare a difendere, a far perseguire e a difendere i gruppi neofascisti, i centri di eversione antidemocratica, le trame nere, le organizzazioni mafiose, individuando le connivenze e le responsabilità dirette ed indirette, passate e presenti, che con le imprese terroristiche e criminali hanno il MSI, i suoi esponenti e dirigenti, le sue organizzazioni collaterali».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente nazionale dell'ANPI compagno Arrigo Boldrini.

Domani l'assemblea nazionale ARCI-UISP

Cominciano domani a Roma i lavori dell'Assemblea nazionale dell'ARCI-UISP, che si apriranno con il discorso del presidente dell'associazione Arrigo Boldrini.

La relazione di politica organica ed autonoma del partito libero delle classi lavoratrici sarà al centro del dibattito, il quale farà il punto su quanto è avvenuto nello sviluppo dell'iniziativa nel settore dello sport, della ricreazione, dello spettacolo e della divulgazione delle scienze.

Domani l'assemblea nazionale ARCI-UISP

Cominciano domani a Roma i lavori dell'Assemblea nazionale dell'ARCI-UISP, che si apriranno con il discorso del presidente dell'associazione Arrigo Boldrini.

La relazione di politica organica ed autonoma del partito libero delle classi lavoratrici sarà al centro del dibattito, il quale farà il punto su quanto è avvenuto nello sviluppo dell'iniziativa nel settore dello sport, della ricreazione, dello spettacolo e della divulgazione delle scienze.

Domani l'assemblea nazionale ARCI-UISP

Cominciano domani a Roma i lavori dell'Assemblea nazionale dell'ARCI-UISP, che si apriranno con il discorso del presidente dell'associazione Arrigo Boldrini.

IERI IN COMMISSIONE, ALLA CAMERA

VOTO DEFINITIVO AL PIANO DI RINASCITA PER LA SARDEGNA

Una importante vittoria democratica - Il parere favorevole del PCI nella dichiarazione del compagno D'Alena - L'importanza del voto del 16 giugno per sconfiggere i gruppi clientelari e anti-autonomistici

Al Convegno sulla medicina preventiva

Messo sotto accusa il «regalo» alle mutue-mangiasoldi

La relazione del compagno Giovanni Berlinguer «Nessuno, e tanto meno il governo, si illuda che questa linea possa passare nel Parlamento e nel Paese» - Contraddittorio intervento del ministro

Per i comunisti, è assolutamente necessaria una stretta contestualità tra l'adozione di provvedimenti per il riparo dei deficit ospedalieri (che il governo pretenderebbe di adottare subito, per decreto-legge, rimpinguando a tal fine le mutue con la cedolare secca) e l'avvio della riforma sanitaria, il cui progetto governativo è preannunciato invece per luglio.

La condizione della contestualità è stata illustrata ieri mattina dal compagno on. Giovanni Berlinguer, responsabile dell'ufficio della ricerca scientifica del CC, nel corso di un convegno sulla medicina preventiva organizzato a Roma dall'Ente Nazionale per gli studi per la ricerca scientifica e tecnologica. La contestualità, ha detto, è fondamentale per impedire che, come è avvenuto nel passato, anziché combattere gli sprechi, si alimentino ulteriori dispersioni di ingenti risorse finanziarie attraverso un sistema mutualistico che, invece, deve essere accuratamente evitato.

Nessuno si illuda, ha aggiunto Berlinguer, e tanto meno il governo, che possa facilmente passare nel Parlamento e nel Paese una linea che abbia i suoi fondamenti nel foraggiamento ulteriore dei carrozzoni mutualistici, nello scarico dei deficit ospedalieri e in una parte del costo dei farmaci sui lavoratori, nell'ennesimo rinvio della riforma che le linee per il futuro verrebbero profondamente rivedute.

Intervenuto nel dibattito sia prima che dopo la relazione del compagno Berlinguer, il ministro della sanità Vittorio Corbo ha tuttavia accuratamente evitato anche solo di sfiorare la questione del nuovo finanziamento delle mutue, su cui durissima è la polemica anche dei sindacati. Ciò che ha accentuato gli elementi contraddittori già molto evidenti nella presa di posizione di Corbo, il contrasto è apparso nettissimo proprio nel confronto tra alcune interessanti ammissioni (il fatto che il sistema mutualistico si regga sul tramontato principio assicurativo, l'esigenza che la riforma si ba-

Convegno dell'ANPI oggi a Milano

Domani sera, nella villa comunale di via Palestro a Milano, avrà inizio il convegno nazionale dei presidenti delle ANPI provinciali e di tutti i comandanti partigiani che ricoprono le massime responsabilità nella guerra patriottica di Liberazione nazionale. Saranno presenti anche i dirigenti del Comitato di Liberazione e dell'Esercito italiano di Liberazione.

Al convegno hanno dato la propria adesione il Presidente della Camera Sandro Pertini, il vice segretario della DC Giovanni Marcora, la Medaglia d'Oro Rino Pacchetti, Riccardo Lombardi del PSI, Armando Cossutta della segreteria del PCI.

Il compagno Enrico Berlinguer, ha inviato agli organizzatori del convegno un messaggio nel quale, tra l'altro afferma: «L'articolo 21 della Costituzione italiana è un principio di democrazia, che è la base di ogni democrazia. E' un principio che non si può e non si deve rinunciare a difendere, a far perseguire e a difendere i gruppi neofascisti, i centri di eversione antidemocratica, le trame nere, le organizzazioni mafiose, individuando le connivenze e le responsabilità dirette ed indirette, passate e presenti, che con le imprese terroristiche e criminali hanno il MSI, i suoi esponenti e dirigenti, le sue organizzazioni collaterali».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente nazionale dell'ANPI compagno Arrigo Boldrini.

Domani l'assemblea nazionale ARCI-UISP

Cominciano domani a Roma i lavori dell'Assemblea nazionale dell'ARCI-UISP, che si apriranno con il discorso del presidente dell'associazione Arrigo Boldrini.

La relazione di politica organica ed autonoma del partito libero delle classi lavoratrici sarà al centro del dibattito, il quale farà il punto su quanto è avvenuto nello sviluppo dell'iniziativa nel settore dello sport, della ricreazione, dello spettacolo e della divulgazione delle scienze.

Domani l'assemblea nazionale ARCI-UISP

Cominciano domani a Roma i lavori dell'Assemblea nazionale dell'ARCI-UISP, che si apriranno con il discorso del presidente dell'associazione Arrigo Boldrini.

Commissione Interni

Discriminazione del governo contro gli agenti di PS e partigiani

Il testo unificato della proposta di legge per il personale dei carabinieri di PS, predisposto dalla commissione Interni per eliminare gravi ed inique sperequazioni esistenti, che assegnano centomila coperture sottilfiscali e ufficiali, è stato inopinatamente rimesso all'esame dell'assemblea di Montecitorio (con il rischio di insabbiarlo) su richiesta del governo (ministro Giolà). Si tratta di un vero e proprio gesto di ostruzionismo, in quanto il testo unificato è stato approvato dalla commissione Interni, riunita in sede legislativa, con l'eccezione dell'articolo sulla copertura finanziaria, sul quale si espresse successivamente in modo favorevole la commissione Bilancio, anche per gli emendamenti che prevedono il reintegro nel grado degli ex sottilfiscali e ufficiali provenienti dalle formazioni partigiane.

A determinare l'incoerente atteggiamento del governo sono state, a quanto pare, le pressioni di alcuni alti ufficiali della PS, in particolare di alcuni generali, che hanno chiesto ai quali ministri di bloccare il provvedimento che ci sono abbiamo detto, concede benefici, anche se limitati, agli ex partigiani e combattenti della guerra di liberazione arruolati nella polizia.

Il compagno Flamigni, vicepresidente della commissione Interni, ricevendo una delegazione di ufficiali, sottufficiali e appuntati, dopo aver illustrato il grave atteggiamento di alcuni dirigenti della PS, ha affermato che i deputati del PCI si adopereranno per far recedere il governo da una assurda posizione, che premia l'inammissibile malcostume di alcuni generali che non curano le decisioni del Parlamento.

La Commissione inquirente riprende i lavori

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa si è riunita in questa settimana, due volte: mercoledì per prendere conoscenza della motivazione della sentenza del pretore di Trivio, La Valle, relativa allo scandalo dell'olio di colza, per il quale il magistrato ha chiamato in causa i ministri Ciriaco De Mita e Ferruccio Adorni. Nel corso dell'esame del documento si è avuto un ampio dibattito.

Nella seduta di ieri mattina invece, la commissione ha valutato e informato un comunicato ufficiale, «i risultati delle indagini sinora compiute» sui casi di corruzione e abusi commessi da De Mita e per l'ENEL. In ordine al procedimento ENEL «la commissione ha deciso di procedere tempestivamente ad altri accertamenti».

In effetti, la commissione ha deciso di ascoltare altre persone, non di grande rilievo sul piano politico, ma le cui deposizioni sono ritenute utili ai fini di una rapida definizione dell'istruttoria.

Fu l'ultimo prefetto del CLN a Milano

E' morto Ettore Troilo

E' morto a Roma all'età di 76 anni l'avvocato Ettore Troilo, che fu prefetto di Milano dal gennaio del 1946 alla fine del 1947, l'ultimo prefetto del CLN prima della restaurazione sciolta della tradizionale burocrazia statale.

Nato a Torricella Peligna nel 1898, vincitore della Prima Guerra Mondiale, Troilo si laureò in legge e dopo due anni di pratica legale nello studio di Filippo Turati, si trasferì a Roma dove lavorò presso la segreteria di Giacomo Matteotti. Dopo aver partecipato attivamente alla organizzazione clandestina antifascista, collaborò alla difesa di Roma nel settembre del 1943. Fugito dalla capitale si trasferì in Abruzzo dove venne catturato dalle SS e riuscì a evadere. Subito dopo si dedicò alla organizzazione della lotta di Resistenza, costituendo il comando della brigata «Maelia» e fu la prima formazione partigiana dell'Italia centro-meridionale e contribuì attivamente alla liberazione di Abruzzo, proseguendo poi il combattimento a fianco delle truppe alleate.

Condannato a morte dalla Repubblica di Salò, fu graziato e approvato dal governo di De Gaulle, che gli conferì la medaglia d'oro. Nel gennaio del 1948 succedette a Riccardo Lombardi alla prefettura di Milano.

La commissione Esteri del Senato, riunita in sede legislativa, ha approvato la legge sulla quale si concede agli emigranti delle isole che tornano periodicamente in patria, uno sconto pari al 50 per cento del prezzo del biglietto sui trasporti pubblici terrestri e marittimi.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino